

Prima di tutto vorremmo ringraziare la FIGB per la grande opportunità che ci ha offerto di partecipare all'European Youth Championship 2014, Dario Attanasio che in questi mesi ci ha seguito, aiutandoci a migliorare, la federazione regionale FVG e il Bridge Club Pordenone che ci hanno sostenuto economicamente e non solo, e il nostro istruttore Sergio Varischio, che ci ha seguito nei primi passi che abbiamo mosso verso questo sport.

Abbiamo giocato 140 mani in tre giorni e, con qualche difficoltà a reperire i diagrammi delle mani giocate, perdonateci se non riporteremo degli aspetti tecnici interessanti, che pur ci sono stati. Proveremo però a farvi partecipi della magnifica atmosfera vissuta a Burghausen.

Nonostante questo fosse il primo evento internazionale a cui prendevamo parte (e speriamo non l'ultimo!), ci siamo trovati molto bene con i ragazzi della Nazionale italiana e delle altre nazionali. Il clima di quei giorni è stato molto piacevole, rilassante e conviviale, non siamo mai stati esageratamente sotto pressione, anche se l'emozione si è fatta sentire e la quantità di mani giocate ci ha spesso portati a fare errori banali a causa della fatica a mantenere la concentrazione. Al tavolo siamo sempre stati accolti con un sorriso amichevole, strette di mano e un comportamento gentile ed educato da tutti gli avversari, con i quali poi scambiavamo quattro chiacchiere nell'attesa delle mani successive.

Molto interessanti e proficui sono stati i commenti sulle mani giocate durante le pause pranzo e a fine giornata. Una menzione particolare la vogliamo fare a Paolo Clair sia per i consigli tecnici sia perché con la sua simpatia ci ha aiutato a sdrammatizzare i risultati che si andavano via via accumulando (per Paolo tutti i contratti che abbiamo chiamato si potevano fare: "C'era lo squeeze!", "Elimini le quadri e lo metti in mano..." e si finiva con un sorriso).

Lo scopo, senza dubbio raggiunto, di questo campionato è stato anche quello di creare un'occasione per aggregare dei ragazzi, appassionati di Bridge e con le proprie identità personali e nazionali, per farli conoscere in un clima internazionale e ludico, a dimostrazione che il futuro è privo di confini e tutti ci si diverte e si sente allo stesso modo. In quest'ottica sono stati organizzati i due Junior Camps, con gli approfondimenti tecnici e con la formula dei tornei transnational, a cui con molto dispiacere non abbiamo potuto prendere parte.

Per finire: siamo stati molto felici e fortunati a partecipare a questo campionato, ed abbiamo avuto anche il nostro momento di gloria al primo turno dopo le prime 10 mani ... primi col 70% ! Non male per chi ha iniziato il corso ad Ottobre e, anche se poi è andata come è andata, possiamo assicurarvi che la voglia di giocare non ci è passata neanche per un momento!

Francesco Chiarandini e Alvaro Gaiotti